Contro l'ostruzionismo seduta domenicale straordinaria in Campidoglio

Un sabotaggio alla città

Il «muro» dc lascerà 5 emergenze irrisolte?

Si vuol impedire di approvare delibere decisive prima dello scioglimento di martedì

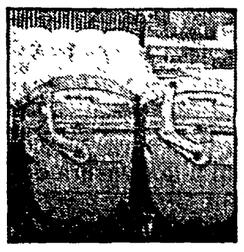
Anche questa mattina il Consiglio comunale di Roma sarà riunito. È una decisione eccezionale (è la prima seduta domenicale negli ultimi trent'anni di storia) che il sindaco Vetere ha preso per far fronte ad una situazione grave creata ad arte dalla Dc romana. Una scelta di ostruzionismo che, ormai da mesi, fa slittare di giorno in giorno il voto su questioni decisive per la città. «È una tattica provocatoria e defatigante» — così l'ha definita il sindaco — che ora la Dc sta applicando alla discussione sul bilancio ancora in corso. Per tutte le altre questioni martedì prossimo, giorno dello scioglimento del Consiglio, è il termine ultimo per decidere. Attende di essere eletta la commissione amministratrice della neonata Azienda Municipalizzata della Nettezza Urbana. Sono ormai ricoperti di polvere, sui banchi dei consiglieri, i documenti e le delibere sul decentramento, il piano di sviluppo del litorale e di riassetto del Tevere, alcune decisive opere pubbliche per la viabilità e i trasporti, le delibere sul piano per l'edilizia popolare e sul piano pollennale di attuazione, il regolamento per le scuole materne e molte altre questioni.

«Una situazione paradossale che va avanti dall'autunno scorso — dice il sindaco — da quando il senatore Signorello fu nominato commissario della Dc romana. Il gruppo democristiano ricorre a due "escamotage" tra i più meschini: la non partecipazione all'appello all'inizio della seduta e la continua richiesta di verifica del numero legale seguita dall'immediato abbandono dell'aula. Un atteggiamento — sottolinea Vetere — mai tenuto da nessuno in un'assemblea elettiva. Un vero ostacolo agli interessi della città e un sabotaggio alle istituzioni».

Le cinque «schede» che seguono mostrano in sintesi i temi più urgenti sui quali il Consiglio comunale rischia di essere impedito a deliberare. Anche ieri, infatti, il dibattito è stato praticamente paralizzato da lunghissimi interventi della Dc sugli emendamenti al bilancio fino a sospendere i lavori per due ore nel vano tentativo di far tornare la Dc almeno alla correttezza. Si prosegue oggi, ad oltranza.

TRASPORTI
E la Linea B attende la sua ricostruzione

«Imprescindibile al futuro assetto della città». Così è stata definita la delibera che contiene il progetto esecutivo per la ricostruzione del tratto «Termini-Laurentina» della Linea B del metrò. Una spesa di 480 miliardi per rifare «ex novo» la vecchia metropolitana, lavorando senza mai interrompere il traffico. È essenziale che i lavori si concludano contemporaneamente a quelli che prolungano la linea A fino a Rebibbia. I punti principali: nuove stazioni; raddoppio del binario Eur-Laurentina; parcheggi per 1237 macchine. In attesa d'approvazione anche il biglietto giornaliero per tutti i trasporti a 1600 lire ed il «progetto mirato» di riorganizzazione di tutto il sistema su rotaie, cioè il coordinamento di tutti i trasporti delle Ferrovie dello Stato, della regione e del comune.



ROMA PULITA
N.U.: tutto è pronto, manca chi dirige

Nettezza urbana. La città non è ancora pulita: l'obiezione viene naturale. Ma un primo, decisivo passo avanti è stato fatto con la creazione, pochi mesi fa, della Azienda municipalizzata della Nettezza urbana. Il cambiamento è radicale: tutto il servizio può finalmente essere gestito come una vera e propria azienda, fuori dai temi burocratici del Consiglio comunale.

Ma l'azienda, per ora, resta senza «testa». In attesa di approvazione del Consiglio c'è, infatti, la nomina della Commissione amministratrice, mentre i sindacati minacciano uno sciopero proprio per protestare contro questo ritardo. È un altro degli atti che la Dc non vuole. E, intanto, proprio a causa di questo ritardo, «Roma pulita» è ancora da realizzare.

CASA
Duecentomila vani restano un bel sogno?

Circa duecentomila vani. Una risposta alla sete di case programmata per i prossimi dieci anni. Questo si nasconde dietro la sigla Peep, la delibera sul Piano di Edilizia Economica e Popolare. È, soprattutto, un piano studiato per giungere finalmente al risanamento definitivo di una grossa fascia della periferia romana, in particolare quella dell'arco orientale della città. Decisioni difficili, per un progetto imponente, a cui si è giunti dopo lunghi studi dei tecnici ed un'altrettanto intensa fase decisionale delle commissioni capitoline: si calcola che saranno necessarie aree per oltre mille e duecento ettari.

A cura di
ANGELO MELONE

TRAFFICO
Avremo tre grandi strade «senza uscita»

Il traffico è sempre più affannoso. Un dato reale. Altrettanto indiscutibile è l'urgenza di realizzare grandi infrastrutture per risolvere definitivamente il problema. E proprio tre progetti di altrettante «grosse opere» attendono di essere approvati in consiglio. Centodieci miliardi è la spesa prevista per avviare il completamento della via Palmiro Togliatti e collegare la Tuscolana a Castel Giubileo. Ad ovest, invece, è pronto ad essere realizzato il collegamento tra la via Isacco Newton ed i Colli Portuensi, che «chiuderebbe» la Tangenziale ad ovest verso l'Olimpica. Costo circa 68 miliardi. Infine il cavalcavia che unirà la via dei Monti Tiburtini a via dei Fiorentini. Costo intorno ai 15 miliardi.

LITORALE
Un progetto nuovo per la Roma sul mare

Molti, tra gli stessi abitanti, forse non lo sanno. Ma Roma è a tutti gli effetti una «città marinara». Il territorio comunale, infatti, ha il suo sbocco al mare con la XIII e XIV Circoscrizione. E proprio queste due Circoscrizioni sono al centro della delibera sul decentramento: piu poteri decisionali per due autentiche cittadine sulle quali — è un'altra delle delibere da approvare — è prevista un'ampia ristrutturazione. L'ormai «famoso» piano per il litorale.

Il progetto comprende lo studio di fattibilità del porto di Fiumicino, l'acquisizione della bellissima spiaggia di Capocotta, il rifacimento delle spiagge per la salvaguardia della costa ormai in avanzato stato di erosione. Oltre a questo un lungo elenco di opere strutturali per cambiare il volto delle due circoscrizioni.

Fortunio Lenci, 79 anni, trovato dai vicini

Uccide il padre in casa, lo nasconde per 2 giorni

Una confessione molto confusa

Marino, 47 anni, il figlio più volte ricoverato in case di cura per malattie mentali - Ha detto di averlo ucciso a colpi di bottiglia, ma sul corpo nessun segno - Una convivenza difficile

Lo hanno trovato i vicini ieri mattina, intorno alle dieci: disteso sul pavimento della sua cameretta, di fianco al letto. La testa su un cuscino, come se dormisse. Fortunio Lenci, 79 anni, funzionario dell'Enel in pensione, giaceva lì, morto, da giovedì sera, in un modesto appartamento all'ultimo piano di una palazzina di via Teodolfo Mertel 14, nel quartiere Aurelio. Le indagini percorrono la strada dell'omicidio. Ad uccidere l'uomo sarebbe stato il figlio, Marino, 47 anni, lapidariamente definito «malato di mente».

Subito avvertiti, i carabinieri del reparto operativo, al comando del capitano Vilardo, sono giunti per effettuare i primi accertamenti. Poco dopo, hanno rintracciato in un negozio di vini poco lontano dall'abitazione, Marino Lenci, che ha confessato di aver ucciso il padre dopo una lite, colpendolo ripetutamente alla testa con una bottiglia. Ma il corpo non presentava segni. Può darsi che l'uomo sia stato strangolato, ma solo l'autopsia potrà dare una risposta definitiva. Dopo l'interrogatorio, Marino è stato condotto al S. Maria della Pietà.

Era stato lo stesso Marino Lenci a dar corpo ai sospetti dei coinquilini. In questi due giorni, lui aveva continuato a vivere come sempre. Usciva di casa, si aggirava per il quartiere. Ma i vicini, abituati al trambusto di liti quotidiane, trovavano strana quell'improvvisa quiete. E uno di loro, incontrandolo ieri mattina in via Boccea, gli aveva chiesto notizie del padre, sentendosi rispondere con terribile semplicità: «È stecchito, per terra».

L'uomo — insieme ad altre persone, messe in allarme anche dal cattivo odore che veniva dall'alloggio — non ha avuto difficoltà ad entrare nell'appartamento, la cui porta era appena accostata. In una stanzetta vicino all'ingresso era riverso il cadavere di Fortunio Lenci, che il figlio aveva trascinato dalla stanza da bagno, dove probabilmente lo aveva colpito: un percorso di non più di quattro metri.

La casa del Lenci è dimessa, disordinata, piena di polvere. Sul terrazzino della cucina un cumulo indescrivibile di immondizie. Giornali sparsi dappertutto, pacchetti di sigarette vuote su mensole e scaffali. Ai muri del corridoio alcuni attestati di Accademie in cui vengono descritte le qualità del pittore Fortunio Lenci. Un uomo costretto, negli ultimi anni, ad una convivenza difficile con il figlio Marino. Erano venuti da Napoli una decina di anni fa. Il figlio, che aveva perso la madre a nove anni alle spalle aveva quindici anni di manicomio. Il padre si era risposato, per poi dividersi. La loro esistenza era punteggiata da continue liti. Piccolo, curvo, biondastro, trasandato nel vestire, Marino chiedeva al padre i soldi per le sigarette o per un cinema. Ad ogni rifiuto, reagiva con rabbia, alzando anche le mani. Il padre si rivolgeva di continuo alla polizia. E Marino era ormai abituato a passare qualche giorno ogni tanto al S. Maria della Pietà.

I vicini descrivono Marino come un tipo bizzarro, ma quasi sempre «affabile». Il padre, negli ultimi giorni, confidandosi con una vicina, aveva detto di non sentirsi più in grado (era malato di prostata) di accudire il figlio e di aver deciso di portarlo nella clinica psichiatrica Parco delle Rose. È stata questa sua decisione a scatenare l'ultima, fatale lite?

Giuliano Capecelatro

Marino Lenci subito dopo l'arresto

QUESTE 4 PAGINE

Caro lettore, da oggi «l'Unità» avrà ogni giorno (escluso il lunedì) quattro pagine di cronaca dedicate a Roma e al Lazio. Non si tratta di un semplice raddoppio dello spazio: oltre ad una maggiore quantità di informazioni, di approfondimenti attorno alle notizie, di inchieste giornalistiche, puntiamo ad offrire anche diversi servizi di utilità per il lettore. Nella seconda pagina di questa cronaca ci sono varie rubriche: gli appuntamenti culturali, politici o ricreativi, le mostre, la vita del partito, un taccuino di notizie varie, i programmi delle televisioni locali. Spesso compariranno anche le lettere che giungeranno in redazione. Nella pagina successiva, il «*Dido-veinquando*» è diventato uno spazio quotidiano riservato ad avvenimenti che riguardano gli spettacoli e a varie informazioni di carattere culturale. La quarta pagina, dedicata tutta agli spettacoli, è stata ridisegnata e contiene le «minitrame» di film «scelti per voi». Una volta alla settimana, infine, una pagina intera, che si chiamerà «Anteprima»; ospiterà un panorama completo su sette giorni di teatro, cinema, musica, arte.

Il primo cittadino di Veroli, un consigliere (dc) e un commerciante in manette

Brogli, arrestato anche un sindaco

Nel seggio numero tredici del grosso centro in provincia di Frosinone c'erano «troppe» preferenze alla Dc Favorito un candidato locale - Si indaga anche sulle truffe elettorali nel comune di Pontecorvo

Si erano messi d'accordo per favorire un candidato locale della Democrazia cristiana, esattamente come è accaduto nelle altre cinque sezioni elettorali di Roma. Ma a Veroli sono finiti in carcere per i «brogli» personaggi «eccellenti» dell'importante comune in provincia di Frosinone, con in testa il sindaco Amerigo Cretaro, di 39 anni, ed il consigliere comunale Giuseppe Mazzoli, di 45, tutti e due democristiani. Con loro è stato arrestato un commerciante, Giovanni Magliocchetti (probabilmente è un addetto del seggio numero 13 di Veroli). Salgono così a 37 le persone fatte arrestare dal giudice istruttore romano, Claudio D'Angelo, nell'inchiesta sulle truffe avvenute durante gli scrutini delle elezioni per la Camera del giugno '83.

I verbali del seggio di Veroli erano gli ultimi in ordine di tempo, insieme a quelli del seggio numero 1 di Pontecorvo (sempre in provincia di Frosinone) a finire sul tavolo del magistrato. Li aveva spediti la Giunta per le elezioni della Camera dopo che i deputati dell'apposita commissione avevano riscontrato clamorose ed evidenti contraffazioni. Proprio a Veroli, nelle schede votate Democrazia cristiana, infatti, risultavano tutti riempiti gli spazi per le preferenze lasciati in bianco. Un particolare anomalo, anzi incredibile, perché non tutti gli elettori dello scudocrociato potevano aver espresso il loro gradimento ai singoli candidati. In particolare uno degli aspiranti allo scranno di Montecitorio era originario della zona di Veroli, ed a lui risultano attribuiti voti «falsi» in quantità massiccia.

Con queste informazioni, i carabinieri del reparto operativo hanno indagato per rintracciare gli autori delle false preferenze. E sono scattate così le manette per il sindaco, il consigliere ed il commerciante. Niente di più probabile che analoghi provvedimenti possano già essere stati ordinati dal magistrato per l'altro seggio sotto inchiesta, quello del vicino comune di Pontecorvo.

L'inchiesta quindi va avanti, dopo questi primi 37 arresti. E siccome la Giunta della Camera continua ad inviare nuovi materiali, relativi alle false preferenze a favore della Dc, non sono escluse ulteriori, clamorose retate.

Raimondo Bultrini

In via Marsala i lavori di scavo per controllare le condizioni di tutte le tubature del gas tengono chiusa ormai la strada da oltre venti giorni

V. Marsala aprirà solo per i bus

Entro la fine del mese via Marsala non sarà più «off-limits» per gli autobus, invece i guai per gli automobilisti dureranno ancora per un po'. L'esplosione del 2 marzo infatti, provocata da una fuga di gas dalle tubature, ha danneggiato la volta della galleria sotterranea dei servizi (che corre lungo tutto l'edificio delle Ferrovie dello Stato) e i lavori di riparazione non consentiranno la riapertura della strada in tutta l'ampiezza. La chiusura di via Marsala provoca ogni giorno file e ingorghi in via Castro Pretorio e nelle strade adiacenti alla Stazione Termini. Venti giorni fa quando avvenne l'esplosione, nella quale rimasero feriti due operai che riparavano alcuni cavi telefonici i tecnici dell'Italgas assicuravano che non appena avessero individuato il guasto avrebbero limitato il transennamento a un piccolo fazzoletto di strada. Una previsione troppo rosea. Il guasto è stato individuato ma lo scavo ha messo in luce mille altre piccole magagne (che avrebbero potuto rivelarsi pericolose) nelle tubature. L'ufficio tecnico della I Circoscrizione ha consentito di prorogare la chiusura della strada fino al 21 marzo. Ma anche questo termine è saltato: il «check up» sulle tubature non è ancora finito. Il nuovo «ultimatum» scadrà a metà settimana. Non appena l'Italgas avrà finito i suoi lavori sarà possibile riaprire la strada per un'ampiezza di quattro metri e mezzo in modo da consentire la percorrenza ai mezzi pubblici. Per le auto private invece i tempi saranno più lunghi. «Secondo gli studi dell'ufficio tecnico della I Circoscrizione — dice l'ingegner La Torre — sarebbe possibile riaprire al traffico privato i due tratti finali di via Marsala non interessati ai lavori di ripristino della galleria sotterranea. Ma su questa ipotesi stanno lavorando i vigili urbani per stabilire se la riapertura parziale possa davvero comportare un alleggerimento del traffico e non un ulteriore motivo di caos per la circolazione nella zona».

Gli aumenti dell'associazione bar e latterie

Da domani cento lire in più per il caffè

Da domani caffè, cappuccino e cornetto più cari. Ma anche i prezzi di bibite e liquori sono destinati a subire ritocchi. Gli aumenti sono stati decisi per i bar di seconda, terza e quarta categoria dall'associazione bar e latterie che aderisce alla Confcommercio e dalla Fiepet (Federazione italiana pubblici esercizi) che aderisce alla Confesercenti. La tazzina di caffè costerà dunque 600 lire, il cappuccino 750 lire, il cornetto 550 lire. Per ognuno di questi prodotti l'aumento è di 100 lire rispetto al prezzo attuale. Si tratta di rincari che le organizzazioni di categoria definiscono «fisiologici» e che si muovono entro il tetto del 7%. Rincari comunque destinati in molti casi a non essere attuati subito, ma gradualmente a seconda delle esigenze degli esercenti.

«Il listino unitario dell'Associazione bar latterie e della Confeserenti — dice Antonio Nori, presidente della Fiepet — è costituito di prezzi massimi. È un listino cioè che stabilisce quei limiti oltre i quali, a nostro avviso, non bisogna andare. Gli aumenti che abbiamo stabilito sono abbastanza contenuti rispetto a quelli decisi da altre associazioni di categoria».

L'iniziativa della Fiepet e dell'Assolatte isola in questo modo l'Assobar che con il suo nuovo listino, entrato in vigore dal primo marzo, ma largamente inattuato, stabilisce rincari più forti. L'associazione bar e latterie afferma in un comunicato che «nonostante i buoni propositi di mediazione intrapresi dall'Unione commercianti non è stato possibile elaborare un listino unitario per i prezzi delle consumazioni al bar, tra tutte le associazioni di categoria presenti a Roma e provincia».

Anziani: si discute con Natta, si ride con Benigni

Due giorni di politica e spettacolo dedicati agli anziani. Per il 27 e 28 marzo il Pci organizza al Teatro Tenda Pianeta (al Villaggio Olimpico) una manifestazione nazionale a cui parteciperà Alessandro Natta. Si inizia mercoledì 27 alle 15 con un dibattito sulle realizzazioni degli enti locali. La sera spettacolo con Endrigo e Locasciulli. Giovedì 28 alle 9 dibattito su «Pensioni, assistenza e sanità». Alle 16 intervento di Natta e in conclusione una serata tutta da ridere con Roberto Benigni.

Un consigliere missino ha «scoperto» l'acqua nel latte

«C'è l'acqua nel latte della Centrale di Roma», aveva tuonato il consigliere missino Di Pietro in Campidoglio. Subito accodati, il «Giornale» ed il «Tempo» avevano riferito anche i dati: 87,88% di acqua. Peccato che questa sia proprio la componente fisiologica del latte vaccino. Polemica annacquata, come direbbe Montanelli nei suoi «Controcorrente».

Protesta sotto l'ambasciata per il massacro in Sudafrica

Una catena umana intorno all'ambasciata del Sudafrica per protestare contro il feroce assassinio di 18 neri da parte della polizia governativa: l'ha organizzata ieri pomeriggio la Federazione giovanile comunista in piazza Montegrappa.

Aviolinee giordane: ordigni uguali a quelli contro la sinagoga

Proseguono le indagini sull'attentato alla compagnia aerea giordana. La scientifica ha stabilito che gli ordigni usati (di probabile fabbricazione sovietica) sono dello stesso tipo di quello utilizzato nell'attentato alla sinagoga.

Arrestato: tentò di violentare una bambina di nove anni

Un uomo di 22 anni, A.C., barista, è finito in carcere per un tentativo di violenza carnale nei confronti di una bambina di nove anni. L'episodio risale al tredici marzo scorso e si è svolto nell'ascensore dello stabile in cui ambedue abitano, in via Tenuta di Torrenova 80. Sfuggita all'aggressore, sconvolta, la bambina ha raccontato solo dopo qualche giorno la sua disavventura alla madre, che ha sporto denuncia al commissariato di zona.

ITALWAGEN INVITA AL CONFRONTO

VOLKSWAGEN POLO
8.400.000 chiavi in mano
listino aprile 84
+
- cinture di sicurezza
- appoggiatesta
- schienali ribaltabili
- elettroventilatore a tre velocità
- orologio elettrico
- sbloccaggio a mano
- regolatore illuminazione quadro
- coperchio cassetto portaoggetti
- specchietto di cortesia
- parabrezza stratificato
- lunotto termico
- tergilunotto
- luce retromarcia
- paraspazzi a passaruote
- tappo serbatoio con serratura
- servofreno

tutto compreso nel prezzo

Audi

italwagen
per chi sceglie VOLKSWAGEN

roma ■ EUR magliana 309 • 5272841•5280041 ■ via barrili 20 • 5895441 ■ marconi 295 • 5565327 ■ l.gtv. pietra papa 27 • 5586674 ■ c.so francia • 3276930 ■ prenestina 270 • 2751290